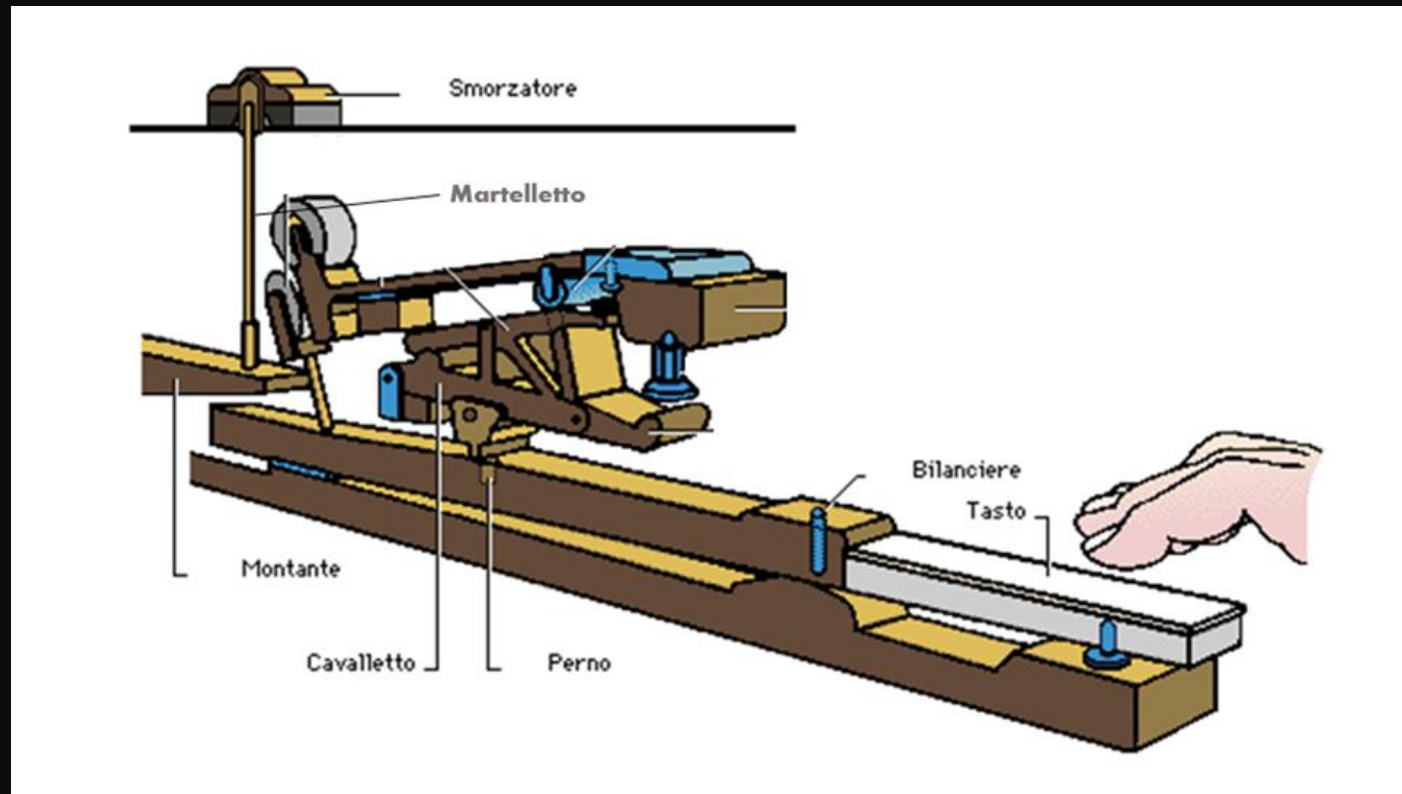




LA
FAMIGLIA
DELLE
TASTIERE

COS'È UNO STRUMENTO A TASTIERA ?

Lo strumento a tastiera è uno strumento musicale suonato usando una tastiera, ossia una fila di leve che vengono premute con le dita. Gli strumenti a tastiera più comuni sono il pianoforte e l'organo, mentre quelli più antichi il clavicembalo, il fortepiano e il salterio.

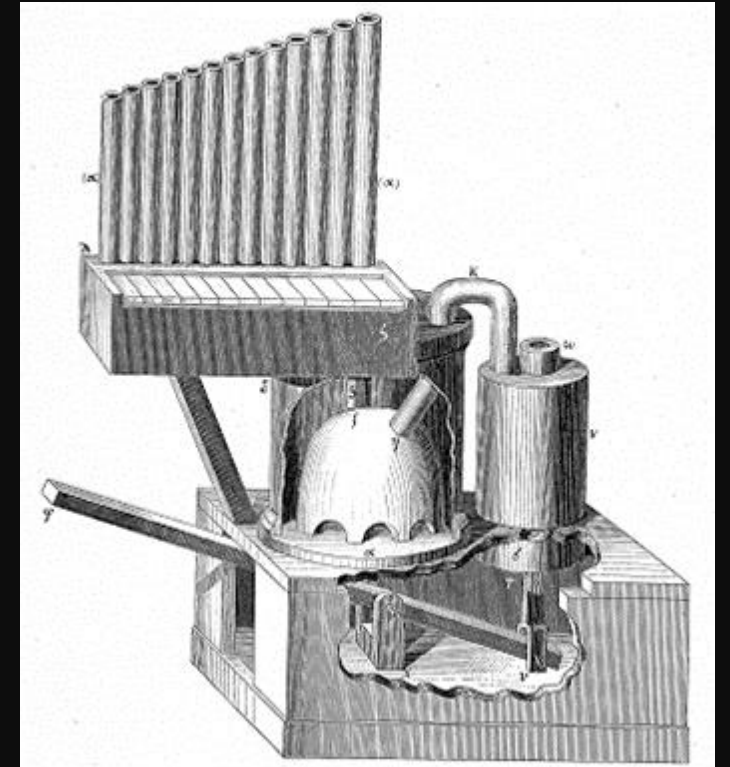


L'ORGANO



L'organo è uno strumento musicale caratteristico per il suo suono solenne e potente, suono che viene prodotto da aria compressa, fatta passare attraverso canne di diverso diametro, azionate da una tastiera o anche da una pedaliera. È uno strumento musicale molto antico, risalente al tempo di Ctesibio di Alessandria (285-222 a.C.), ingegnere-inventore dell'organo idraulico, basato su un meccanismo che usava l'aria e l'acqua per produrre il suono.

È stato suonato in tutto il mondo antico, greco-romano, in particolare durante le gare e i giochi. Nel corso dell'Alto Medioevo si diffuse dall'Impero bizantino, dove continuò ad essere utilizzato nella musica di corte, cioè nella musica profana, fino all'Europa occidentale, dove assunse un posto di rilievo nella musica sacra, assumendo quel posto di primo piano nelle funzioni religiose della liturgia cattolica. Successivamente riemerse come strumento secolare e recitativo nella tradizione della musica classica. Ancora oggi l'organo, oltre all'uso liturgico, riveste quello d'intrattenimento. Nel Novecento commentava i primi film muti in sostituzione del pianoforte, è stato ed è tuttora usato nella musica jazz, pop, e anche rock.



ORGANO IDRAULICO

Esistono vari tipi di organo, che sono classificati diversamente, a seconda di come viene prodotto il suono:

-organo a canne: Il suono è prodotto dalla combinazione di un sistema di canne labiali e canne ad ancia doppia; queste sono metalliche o di legno, di grandezza, lunghezza e fattura variabili secondo la nota e il timbro che esse devono riprodurre.

-organo a pompa: aerofono ad ancia libera; è un tipo di organo a serbatoio d'aria costituito da una (o più) tastiera, manuale, e da due pedali. Di esso esistono: l'armonium o organo ad aria compressa e l'organo ad aria aspirata. Nel primo caso, i mantici pompano l'aria, attraverso una "camera del vento" o "serbatoio", verso le ancie facendole vibrare; nel secondo caso, essi aspirano l'aria atmosferica che, passando attraverso le ancie, le mette in vibrazione.



LE VARIE PARTI DELL'ORGANO

• L'organo è uno strumento molto complesso, ed è formato principalmente dalle seguenti parti:

1- CANNE

2- SOMIERE

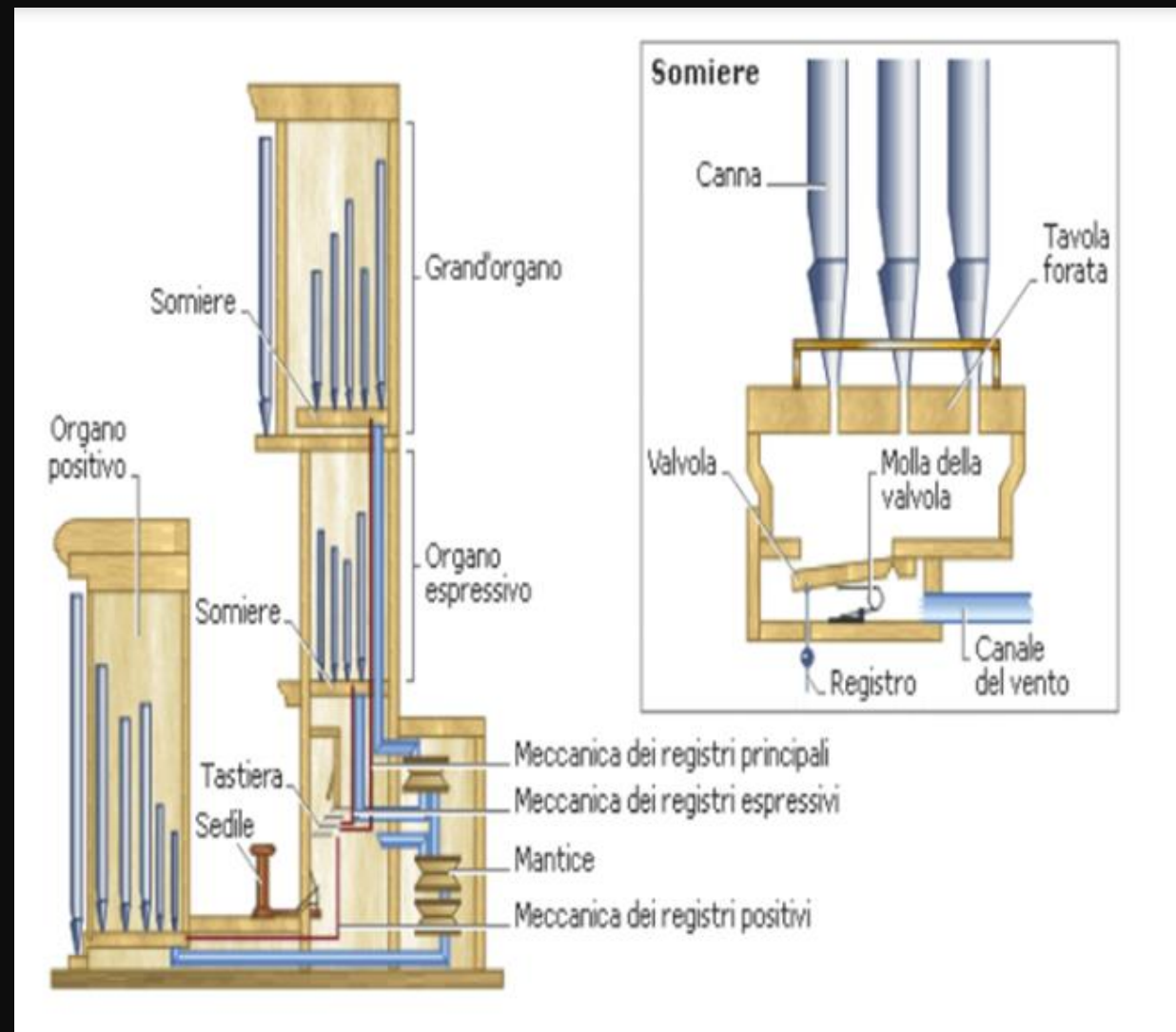
3- MANTICI

4- TASTIERE

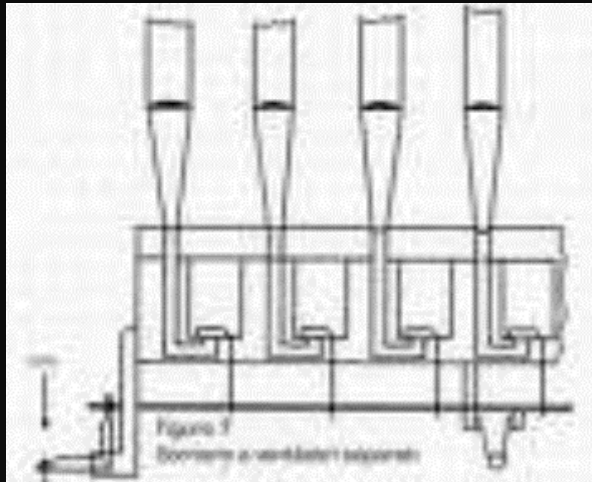
5- REGISTRI

6- PEDALIERA

7- STAFFE

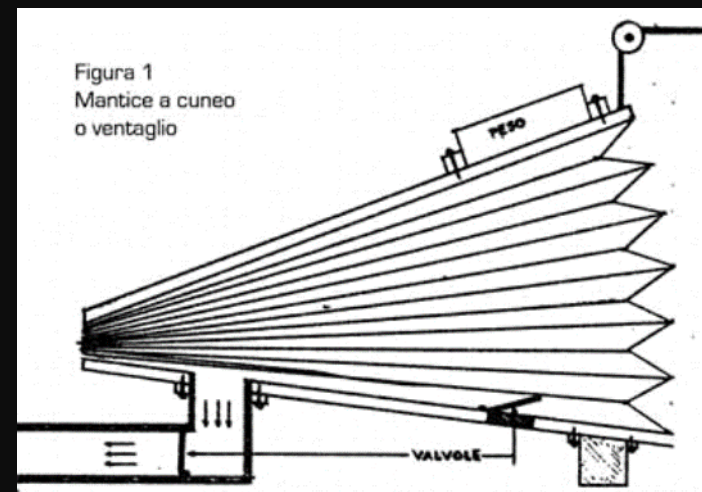


Le **canne** sono metalliche o di legno, di grandezza, lunghezza e fattura variabili, per produrre tutta la gamma di suoni e timbri necessari a dare vita alla “voce” dello strumento. Più le canne sono alte, più il suono è grave (e viceversa).



Il **somiere** è una cassa di legno che comprime e distribuisce l’aria prodotta dai mantici. Nella parte superiore vi sono dei fori dove vengono infilate le canne. I somieri hanno il compito di distribuire l’aria (inviata loro dai mantici) alle canne, nella maniera desiderata dall’organista.

I **mantici** sono dei grossi ‘soffietti’ che hanno il compito di immagazzinare l’aria, che poi arriva ai somieri.





Le **tastiere** possono essere di numero variabile da una a sei, o addirittura sette (come l'organo di Atlantic City). La presenza di più tastiere permette all'organista il passaggio immediato durante l'esecuzione da un timbro strumentale all'altro.

I **registri** sono una serie di pomelli o pulsanti che vengono azionati dall'organista, scegliendo gruppi di canne differenti, corrispondenti a diversi timbri.



La **pedaliera** è formata da aste di legno lunghe e corte; essa viene suonata dall'organista, utilizzando il tacco e la punta dei piedi. Le **staffe** si trovano generalmente sopra la pedaliera al centro, si azionano con i piedi e servono a controllare l'intensità del suono prodotto.

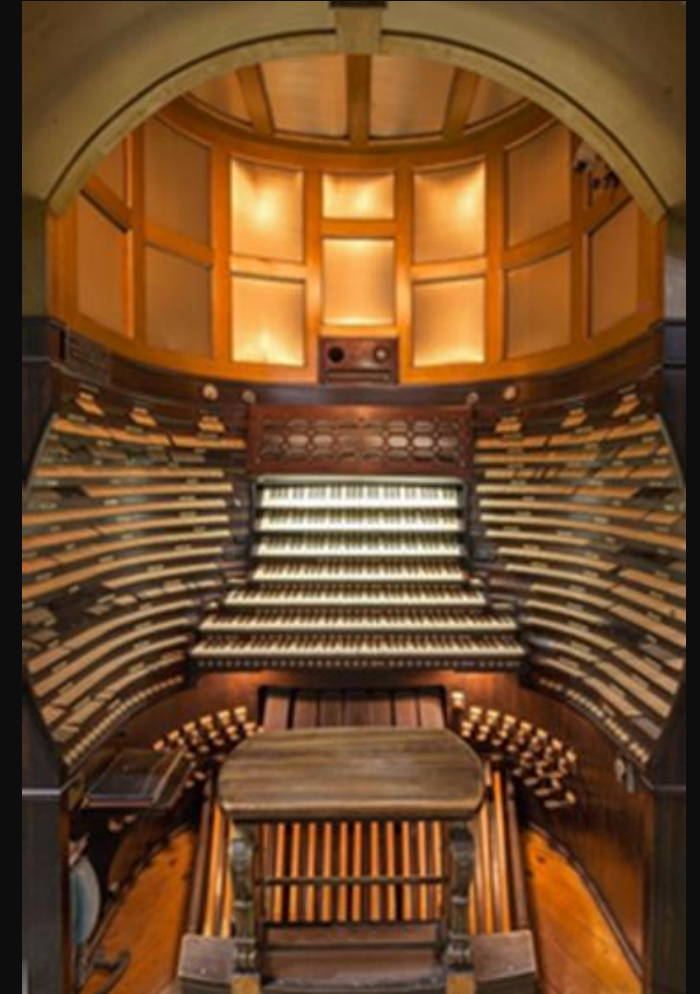


Tra i musicisti più famosi, per aver composto musica per organo, si possono ricordare Johann Sebastian Bach – famosa la sua “Toccata e Fuga in D Minore” -, Georg Friedrich Händel, Felix Mendelssohn, e Franz Liszt.

Curiosità: il più grande organo d'Italia è quello del Duomo di Milano con le sue 15 mila canne; quello più grande del mondo si trova invece negli USA, al Boardwalk Hall di Atlantic City del New Jersey e possiede 33 mila canne.



ORGANO DEL
DUOMO DI MILANO



ORGANO DEL BOARDWALK HALL AUDITORIUM

IL PIANOFORTE

Il pianoforte è il **re degli strumenti musicali**.

Grazie alle varie possibilità di produrre molte note diverse nello stesso momento, il pianoforte è diventato il numero uno tra tutti gli strumenti musicali e uno dei protagonisti della storia della musica.

Il pianoforte è uno strumento a corde percosse da martelletti, i quali vengono azionati da tasti. I tasti sono premuti dalle dita di chi suona. In un pianoforte moderno vi sono tasti bianchi e tasti neri per un numero totale di 88. Ogni tasto, quando è toccato, produce un suono diverso, perché diversa è la lunghezza di ciascuna corda messa in vibrazione.

Le corde, tese su un telaio di metallo, si trovano dentro ad una cassa di legno a forma d'arpa disposta orizzontalmente (pianoforte a coda) oppure possono essere inserite in una cassa rettangolare (pianoforte verticale).



Nel pianoforte c'è la possibilità di regolare l'intensità del suono premendo i tasti in modo più o meno deciso e di produrre appunto suoni che vanno dal molto piano al molto forte, ecco perché si chiama piano/forte.

Il primo pianoforte fu costruito intorno al 1700 dal padovano Bartolomeo Cristofori, che lo chiamò con il nome di "gravicembalo col piano e col forte".

Tra il 1770 e il 1780 furono composte le prime musiche appositamente composte per il pianoforte e proprio in quegli anni allo strumento vennero aggiunti i pedali per aumentare o diminuire la sonorità e venne perfezionata la meccanica.

I maggiori compositori di pianoforte furono: Schubert, Beethoven, Mozart, Schumann.



Mozart



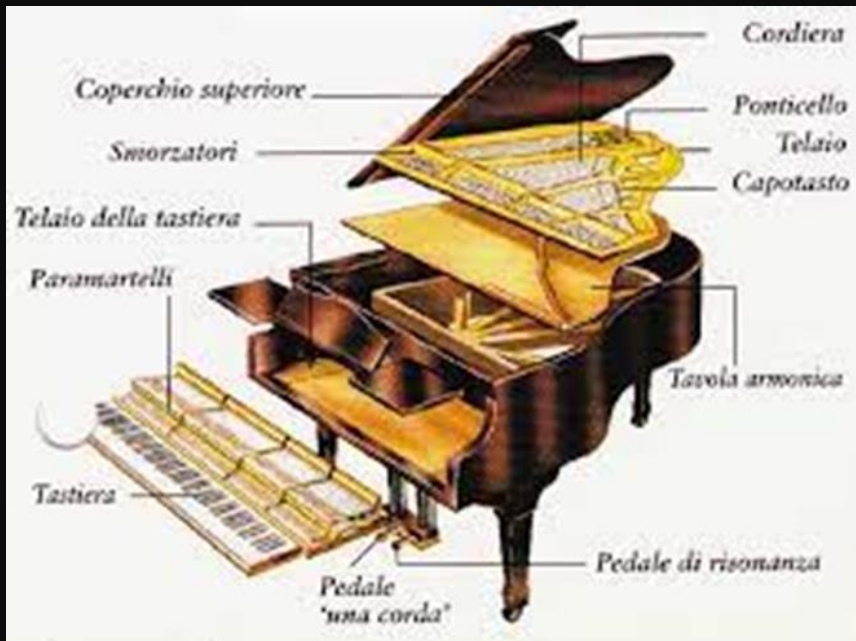
Beethoven



Schubert



Schumann



Curiosità

Come faceva Beethoven a comporre se era sordo?

Si dice che Beethoven tagliò le gambe del suo pianoforte, in modo tale che la tastiera del piano toccasse terra, e lui, mettendo l'orecchio sul pavimento, riuscisse a sentire le vibrazioni delle note.

Kandinsky, pittore russo e importante teorico dell'arte astratta, ha accostato i colori ai suoni musicali. Fece corrispondere il giallo al suono di una tromba, "l'azzurro al flauto, al violoncello, al contrabbasso e all'organo, il verde al violino". Ha sostenuto che il rosso richiamasse il suono della tuba o del cembalo; "l'arancione una campana di suono medio o un contralto che suoni largo"; il viola il suono di un corno inglese, o dei bassi dei legni.



IL CLAVICEMBALO

Il Clavicembalo appartiene alla famiglia degli strumenti musicali a corde.

E' dotato di una tastiera; la caratteristica che differenzia il pianoforte e il clavicembalo è data dal modo in cui vengono fatte vibrare le corde: nel primo strumento i tasti fanno muovere dei martelletti che, a loro volta, fanno vibrare le corde stesse, invece nel Clavicembalo, anche chiamato in altri modi (Gravicembalo, Arpicordo, Cimbalo, Cembalo), le corde costituite da piume di uccello vengono pizzicate da alcune lamelle, detti plettri.

Questo strumento interessante andava di moda tra il XVI e il XVIII sec. d.C., nacque nel XV secolo in Italia, a Venezia, Milano e Firenze e Napoli; si diffuse nelle Fiandre e a Parigi in Francia, in Inghilterra (Londra), in Germania e in buona parte dell'Europa; inoltre veniva spesso utilizzato nelle orchestre, ma anche come strumento solista.



Il Clavicembalo è di grandi dimensioni, poi ci sono il Virginal, la Spinetta che sono più piccoli e il Muselar. Ogni Clavicembalo ha un colore diverso, oggi questo strumento è un po' più colorato rispetto a quelli dell'antichità. Il clavicembalo ha un suono e una timbrica che variano a seconda di come è stato costruito: la lunghezza e il diametro delle corde, la posizione della tastiera e la posizione dei salterelli e del legno, materia prima fondamentale. Molti clavicembali sono stati dipinti con scene allegoriche, pastorali, mitologiche; intarsiati e intagliati, o abbelliti con pietre semipreziose, pertanto questi strumenti musicali diventavano essi stessi opere d'arte e segno del benessere economico di chi li possedeva.



IL SALTERIO

Antenato del clavicembalo, il Salterio è uno strumento sufficientemente piccolo da essere portatile, quindi molto utilizzato anche per accompagnare il canto. Dal nome sembra derivare dai Greci (quindi strumento musicale inventato dai Greci), ma in realtà non è così, poiché è stato creato nel 700 sec. a.C. in Oriente, (probabilmente prese la discendenza dello strumento musicale arabo, il "Quanun") e si avvicina all'arpa.



Ci sono tre tipi di Salterio:

- Il Salterio a Pizzico (cetra), l'originale e quello più utilizzato, solitamente è a forma trapezoidale, con due ordini di corde in corrispondenza dei lati obliqui, con corde abbastanza distanziate per essere suonate a pizzico;
- Il Salterio ad Arco (cetra triangolare) si presenta con una forma triangolare, uguale ad un arco, e forse è stato inventato nel XX sec. d.C.;
- Il Salterio a Percussione è un salterio in cui le corde sono percosse con leggeri martelletti ricoperti di stoppa o cuoio: ci sono varianti celtiche di questo Salterio, francesi ed italiane a partire dal XV sec. d.C.



RICERCA FATTA DA:



E. N.

A. D.

A. T.

